La situazione di partenza in Trentino

Aldo Paparo
8 maggio 2015

Siamo ormai alle porte della tornata elettorale che a fine mese coinvolgerà 7 regioni e oltre 1.000 comuni, di cui 20 capoluoghi di provincia ed un centinaio superiori ai 15.000 abitanti. Già questa domenica, però, gli elettori saranno chiamati alle urne per le elezioni comunali in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Le regioni a statuto speciale godono di una particolare autonomia nell'organizzazione delle elezioni locali sul proprio territorio, che va ben oltre la scelta della data di svolgimento.

In questo articolo ci dedichiamo alla presentazione delle imminenti elezioni comunali nella provincia autonoma di Trento. Preferiamo separare l'analisi delle due province del Trentino-Alto Adige, per via di sostanziali differenze nel sistema elettorale. Infatti, anche il dispositivo della legge elettorale rientra nella competenza statutaria delle regioni a statuto speciale; e, nel caso in esame, la legge regionale prevede due normative alquanto diverse per i comuni del Trentino e dell'Alto Adige.

Vediamo quindi quali sono le caratteristiche del sistema elettorale per le comunali nella provincia di Trento. Come tradizione del nostro paese, in realtà sono previsti due sistemi elettorali diversi per due diverse classi di comuni, definite in base alla relativa popolazione. A livello nazionale la soglia che differenzia i comuni grandi da quelli piccoli è di 15.000 abitanti. Come però già avviene ad esempio in Sicilia, in Trentino tale soglia è stata rivista: è qui abbassata a 3.000 abitanti. Ecco come mai, fra i 138 comuni "superiori" al voto in questo 2015, ve ne sono ben 25 trentini: perché in realtà molti superiori non sono, semplicemente votano come tali. In questo articolo ci concentriamo su quei comuni che superano il requisito nazionale, ovvero la cui popolazione sia di almeno 15.000 unità. Sono in tutto 4: Trento, Riva del Garda, Rovereto e Pergine Valsugana.

Prima di procedere, dobbiamo ancora evidenziare una caratteristica rilevante del sistema elettorale per i comuni superiori in Trentino. Soprattutto dal momento che lo differenzia dal sistema della legge Ciaffi, comportando dunque che la divergenza fra legge elettorale nazionale e provinciale non si limiti alla soglia di popolosità cui si applicano i due diversi sistemi elettorali. In Trentino è infatti preclusa all'elettore la possibilità di votare disgiuntamente fra arena maggiorita-

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo e Matteo Cataldi (a cura di), *Dopo la luna di miele: Le elezioni comunali e regionali fra autunno 2014 e primavera 2015*, CISE, Roma, 2015
ISBN (print) 978-88-98012-17-6 / ISBN (online) 978-88-98012-18-3

ria, dove competono i candidati sindaco, e arena proporzionale, dove a correre sono invece le liste. Anzi è proprio previsto che le coalizioni usino come propri totali di voto quelli conseguiti dal candidato sindaco sostenuto. Può apparire un elemento marginale, ma non lo è: questa fusione del voto (Cox 1997; Chiaramonte 1998) cambia profondamente la natura della competizione elettorale, e dei rapporti fra candidato e liste. In ogni casi siamo sempre nell'ambito dei sistemi elettorali misti del tipo proporzionale con premio di maggioranza, secondo la tipologia proposta da Chiaramonte (2005).

Vi sono poi alcune peculiarità relativamente al rinnovo degli organi comunali che interessano i nostri casi. In particolare, se insediatisi per cause diverse dalla normale scadenza del mandato, gli organi comunali restano in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto per la generalità dei consigli comunali della regione. È questo il caso di Pergine Valsugana: dove il sindaco eletto nel 2009 si è dimesso nel 2013, e quello eletto nel 2013 vede scadere dopo soli due anni il proprio mandato. Qualora poi il rinnovo debba avvenire nel corso dell'anno immediatamente precedente quello di svolgimento del turno elettorale generale, il sindaco ed il consiglio comunale restano in carica fino al momento della successiva tornata generale previsto per i comuni della regione. Ciò accade a Trento, dove le precedenti elezioni sono state nel 2009 e quindi gli organi avrebbero dovuto essere rinnovati nel 2014. Poiché l'anno scorso precedeva di un anno la tornata ordinaria del 2015, ecco spiegata l'eccezionale durata della legislatura comunale a Trento.

Vediamo ora le amministrazioni uscenti nei quattro comuni considerati. A Riva e Rovereto, così come a Trento, esse hanno completato un'intera legislatura, mentre invece – come detto – a Pergine è stata in carica solo due anni. Le tabelle 1-4 riportano i risultati delle precedenti elezioni comunali, che, come possiamo osservare, sono piuttosto variegati. A Trento e Riva, Andreatta e Mosaner sono stati largamente eletti al primo turno sostenuti da ampie coalizioni di centrosinistra. A Rovereto è stato sempre il candidato sostenuto dal Pd a spuntarla, ma solo al ballottaggio e appoggiato da una coalizione assai più ristretta. La grande sorpresa si è registrata due anni or sono a Pergine, quando al ballottaggio Oss Emer, sostenuto da tre liste civiche, aveva sconfitto un candidato del centrosinistra che si era conquistato il ballottaggio contro quello sostenuto dal Pd – e che quindi sembrava potere contare sulla convergenza al secondo turno di altri elettori di area politica affine.

Alle precedenti comunali il Pd è risultato un po' ovunque il partito più votato: nel capoluogo ha sfiorato il 30%, altrove ha raccolto fra il 15 e il 21%. Solo a Pergine, l'Upt faceva meglio del partito allora guidato da Bersani. Il partito di Dellai si confermava una solida realtà del sistema politico trentino, anche se piuttosto disomogenea, con risultati infatti compresi fra il 6% di Rovereto e il 17% di Trento. Lo stesso valeva per il Patt, anche se scala leggermente ridotta. Vedeva infatti un risultato in doppia cifra a Pergine, ma era sotto al 5% a Rovereto e nel

capoluogo. Nel centrodestra il Pdl valeva attorno al 10%, con la Lega ovunque poco al di sotto dell'allora alleato nazionale. Solo a Rovereto, comunque, i due principali partiti di centrodestra sostenevano lo stesso candidato sindaco (Lorenzi). Questi faceva un po' meglio dei colleghi di partito, raccogliendo circa il 25% (contro il 20%). Ciononostante era il terzo candidato più votato, fallendo così l'accesso al ballottaggio. La scarsa competitività del centrodestra nei casi in esame può essere sintetizzata così: in un momento di fulgore nazionale, in quattro comuni conquista zero sindaci e zero ballottaggi.

Prima di procedere una nota sull'affluenza: davvero bassa, fra il 60 e il 68%. Addirittura inferiore al 50% al ballottaggio di Pergine nel 2013, ma anche a Rovereto nel 2010 al secondo turno era stata appena del 54% in una sfida che appariva davvero molto incerta.

Tab. 1 – Risultati delle elezioni comunali 2009 a Trento.

Elettori	89.490	
Votanti	53.797	60,1
Validi	51.960	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Pd	14.460	29,8			
Upt	8.282	17,1			
Patt	2.290	4,7			
Idv	1.669	3,4	Andreatta	33.473	64,4
Soc. dem.	1.544	3,2			
Verdi	1.396	2,9			
Udc	1.321	2,7			
Leali al Tn	928	1,9			
Pdl	5.783	11,9	Morandini	10.725	20,6
Morandini	3.487	7,2			
Ln	3.777	7,8	Giuliani	3.951	7,6
Fds	1.155	2,4	Porta	1.198	2,3
Civica	853	1,8	Merler	915	1,8
Pens.	609	1,3	Taverna	639	1,2
Civica	550	1,1	Cocca	596	1,2
Ft	423	0,9	Giuliana	463	0,9

Per cercare di inquadrare meglio le prospettive dei quattro comuni considerati verso queste comunali, allarghiamo un po' l'orizzonte, guardando anche ad altre importanti elezioni recenti. A cominciare dalle politiche del 2013 (tab. 5). Possiamo osservare come l'affluenza sia stata dappertutto piuttosto alta, in linea con quella media della provincia: quattro elettori su cinque alle urne. Il centrosinistra era in tutti i comuni la coalizione più votata, ma il M5s a Riva del Garda era primo partito. Il Pd riusciva sostanzialmente a confermare il risultato delle comunali a Trento (29,1%), mezzo punto meno del massimo fatto registrare a Rovereto: era comunque abbastanza stabile, fra il 23 e il 30%. Molto omogenei anche i risultati del M5s, fra il 20 e il 25%. Un po' di maggiore varianza la faceva segnare il Pdl: appena due punti e mezzo sopra quota 10% nel capoluogo, ma vicino al 20% a Riva. La Lega otteneva fra il 5 e il 7%, sostanzialmente in linea con le comunali. Molto lusinghieri i risultati della coalizione guidata da Monti, del resto in linea con il risultato del Trentino tutto (addirittura sopra il 20%, ad appena una cinquantina di voti dal M5s).

Tab. 2 – Risultati delle elezioni comunali 2010 a Riva del Garda.

Elettori	12.528	
Votanti	8.225	65,7
Validi	8.016	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Pd	1.614	21			
Upt	697	9,1			
Udc	525	6,8			
Patt	481	6,3	Mosaner	4.557	56,9
Verdi	427	5,6			
Civica	421	5,5			
Fds	227	3			
Civica	663	8,6			
Pdl	585	7,6	Modena	1.732	21,6
Civica	351	4,6			
Matteotti	825	11	Matteotti	852	10,6
Ln	529	6,9	Bacchin	533	6,7
Idv	269	3,5	Pellegrini	274	3,4
Ft	68	0,9	Motta	68	0,9

Guardando infine alle elezioni europee dello scorso anno (tab. 6), il primo dato che balza agli occhi è la bassa affluenza. Essa è piuttosto omogenea nei diversi casi, compresa fra il 53% – la media provinciale – e il 59%. D'altronde il Trentino-Alto Adige nel suo complesso ha fatto registrare la più bassa partecipazione elettorale del centro-nord, sostanzialmente in linea con quella del Mezzo-

Tab. 3 – Risultati delle elezioni comunali 2010 a Rovereto.

Primo turno

Elettori	28.980	
Votanti	19.813	68,4
Validi	19.291	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Pd	3.367	19,2	Miorandi	6.261	32,5
Upt	1.046	6,0			
Patt	706	4,0			
Miorandi-Adc	602	3,4			
Valduga	3.288	18,7	Valduga	6.007	31,1
Civica	1.560	8,9			
Il centro	534	3,0			
Pdl	1.950	11,1	Lorenzi	4.689	24,3
Ln	1.596	9,1			
Civica	716	4,1			
Verdi	1.040	5,9	Previdi	1.096	5,7
Idv	358	2,0	Corradini	379	2,0
Civica	316	1,8	Michelotto	337	1,8
Fds	274	1,6	Filippi	292	1,5
Ft	213	1,2	D'Eliseo	230	1,2

Secondo turno

				Voti	%
Votanti	15.621	53,9	Miorandi	7.742	50,9
Validi	15.217		Valduga	7.475	49,1

Tab. 4 – Risultati delle elezioni comunali 2013 a Pergine Valsugana.

Primo turno

Elettori	16.403	
Votanti	10.451	63,7
Validi	10.141	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Upt	1.463	15,6	Osler	3.279	32,3
Patt	993	10,6			
Psi	356	3,8			
Civica	242	2,6			
Civica	1.292	13,8	Oss Emer	2.713	26,8
Civica	757	8,1			
Civica	489	5,2			
Pd	1.324	14,1	Taffara	1.977	19,5
Verdi	406	4,3			
Civica	1.005	10,7	Lasseri	1.064	10,5
Ln	439	4,7	Frisanico	461	4,6
M5s	430	4,6	D'Alterio	444	4,4
Prc	196	2,1	Pontalti	203	2,0

Secondo turno

				Voti	%
Votanti	7.837	47,8	Oss Emer	4.359	57,7
Validi	7.555		Osler	3.196	42,3

giorno; e a livello nazionale il più grande calo rispetto alle politiche 2013[1]. Nei nostri quattro casi, l'aumento del non voto è compreso fra i 4 e 10 punti rispetto alle precedenti comunali, e fra i 20 e i 25 dalle politiche.

Venendo ai risultati, il Pd ha raccolto dappertutto più del doppio dei voti del secondo partito più votato, il M5s. Il partito di Renzi vale fra il 41 il 49%. Quello

[1] Sull'affluenza delle diverse regioni alle politiche 2013 si veda Emanuele (2014).

di Grillo fra il 15 e il 20. La Svp fa registrare notevolissime crescite rispetto alle elezioni politiche di un anno prima: il suo peso è più che raddoppiato, anche se solo a Pergine va in doppia cifra. La scissione del Pdl condanna Berlusconi a contare appena fra il 9 e il 13%, mentre la Lega – che cresce in tutti i comuni – fa meglio di Fi sia a Rovereto che a Pergine.

Veniamo adesso all'offerta elettorale in campo in queste elezioni comunali 2015. Cominciamo col dire che tutti e quattro i sindaci uscenti sono in campo. A Trento (tab. 7) Alessandro Andretta, che si ripresenta con un'ampia coalizione

Tab. 5 – Elezioni politiche 2013: Risultati nei comuni trentini al voto nel 2015 superiori ai 15.000 abitanti.

	Trento		Riva del Garda		Rovereto		Pergine Valsugana		Totale provincia	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Elettori	86.338		11.922		28.251		15.308		399.013	
Votanti	69.872	80,9	9.341	78,4	22.656	80,2	12.161	79,4	319.384	80,0
Validi	67.903		9.108		22.014		11.657		307.149	
Pd	19.752	29,1	2.201	24,2	6.505	29,6	2.671	22,9	72.852	23,7
Svp	1.659	2,4	216	2,4	626	2,8	559	4,8	14.641	4,8
Sel	2.521	3,7	224	2,5	742	3,4	284	2,4	7.458	2,4
Pdl	8.502	12,5	1.592	17,5	3.071	14,0	1.661	14,3	46.187	15,0
Ln	3.566	5,3	464	5,1	1.355	6,2	862	7,4	22.513	7,3
Destra	445	0,7	52	0,6	186	0,8	65	0,6	1.925	0,6
Mir	279	0,4	32	0,4	106	0,5	44	0,4	1.348	0,4
M5s	13.684	20,2	2.243	24,6	4.715	21,4	2.674	22,9	63.768	20,8
Sc	13.269	19,5	1.560	17,1	3.294	15,0	2.116	18,2	60.140	19,6
Udc	719	1,1	115	1,3	340	1,5	139	1,2	3.573	1,2
Rc	1.663	2,5	198	2,2	569	2,6	267	2,3	5.976	2,0
Fare	1.537	2,3	147	1,6	403	1,8	233	2,0	5.021	1,6
Freiheitlichen	98	0,1	8	0,1	40	0,2	30	0,3	683	0,2
Casapound	209	0,3	56	0,6	62	0,3	52	0,5	1.064	0,4

di centrosinistra contenente Pd, Patt Verdi e una lista unitaria di Upt e Idv, dovrà vedersela con quattro rivali. Stando ai recenti risultati elettorali, il più accreditato dovrebbe essere Claudio Cia, sostenuto da Fi, Lega e Fdi. Terzo in comodo Paolo Negroni, il candidato del M5s. Completano la corsa Antonia Romano, sostenuta da Sel e Fds, e il candidato civico Paolo Primon.

A Riva del Garda (tab. 8) l'*incumbent* Adalberto Mosaner avrà tre rivali. I due principali sono Stefano Santorum, sostenuto da Fi, Lega e tre liste civiche, e Flavio Antonio Prada del M5s. È poi candidata, sostenuta da due liste civiche, Franca Bazzanella, attualmente in Consiglio per il Pd. Mosaner è appoggiato da 4 liste: Pd, Upt, Patt e una lista unitaria di Verdi, Sel e Prc.

Anche a Rovereto (tab. 9) il sindaco uscente, Andrea Miorandi, dovrà affrontare tre sfidanti: Paolo Vergano del M5s, Marco Zenatti (Lega, Fdi e una lista civica) e Francesco Valduga – figlio dell'ex sindaco sconfitto di misura del ballottaggio di cinque anni fa -, appoggiato da cinque liste fra cui i Verdi. A

Tab. 6 – Elezioni europee 2014: Risultati elettorali nei comuni trentini al voto nel 2015 superiori ai 15.000 abitanti.

	Trento		Riva del Garda		Rovereto		Pergine Valsugana		Totale provincia	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Elettori	91.454		12.597		29.331		16.363		429.276	
Votanti	52.036	56,9	6.874	54,6	17.178	58,6	8.688	53,1	227.988	53,1
Validi	50.487		6.673		16.721		8.349		219.637	
Pd	24.774	49,1	2.885	43,2	7.512	44,9	3.390	40,6	93.038	42,4
M5s	7.430	14,7	1.354	20,3	2.861	17,1	1.340	16,1	33.954	15,5
Svp	3.116	6,2	297	4,5	1.062	6,4	1.066	12,8	26.402	12,0
Fi	4.517	9,0	869	13,0	1.493	8,9	769	9,2	22.293	10,2
Ln	3.572	7,1	504	7,6	1.552	9,3	811	9,7	19.732	9,0
Tsipras	3.067	6,1	243	3,6	898	5,4	303	3,6	8.413	3,8
Ncd-Udc	1.430	2,8	137	2,1	441	2,6	158	1,9	5.180	2,4
Fdi-An	1.041	2,1	185	2,8	428	2,6	182	2,2	4.969	2,3
Verdi	959	1,9	113	1,7	332	2,0	240	2,9	3.420	1,6
Se	362	0,7	32	0,5	81	0,5	50	0,6	1.137	0,5
Idv	176	0,4	48	0,7	37	0,2	32	0,4	813	0,4
Maie	43	0,1	6	0,1	24	0,1	8	0,1	286	0,1

Tab. 7 – Elezioni comunali 2015 a Trento: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Alessandro Andreatta[a]	Pd, Patt, Verdi, Cantiere civico democratico[b]
Claudio Cia	Fi, Ln, Fdi, Civica Trentino, Progetto Trentino
Paolo Negroni	M5s
Antonia Romano	L'altra Trento a sinistra[c]
Paolo Primon	Popoli Liberi

[a] Sindaco uscente.
[b] La lista comprende Upt e Idv.
[c] La lista comprende Sel e Prc.

Tab. 8 – Elezioni comunali 2015 a Riva del Garda: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Adalberto Mosaner[a]	Pd, Upt, Patt, Riva bene comune[b]
Stefano Santorum	Fi, Ln, Rinnovamento, Oltre per Sant., Rivanità
Flavio Antonio Prada	M5s
Franca Bazzanella[c]	Laboratorio civico, L'altra Riva

[a] Sindaco uscente.
[b] La lista comprende Verdi, Sel e Prc.
[c] Attulamente consigliere comunale. Eletta per il Pd.

Tab. 9 – Elezioni comunali 2015 a Rovereto: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Andrea Miorandi[a]	Pd, Upt, Patt, Rov. bene comune[b], Rov. merita, Area di centro
Marco Zenatti	Ln, Fdi, Progetto Rov. città
Paolo Vergano	M5s
Francesco Valduga	Verdi, Popolari, Rov. al centro, Rov. libera, Civici Valduga

[a] Sindaco uscente.
[b] La lista comprende Sel e Prc.

sostenere Miorandi una coalizione di sei liste fra cui Pd, Upt, Patt e una lista unitaria di Sel e Prc.

Infine a Pergine Valsugana (tab. 10) Roberto Oss Emer, eletto nel 2013 ad un mandato parziale, avrà due sfidanti. Si ripresenta sostenuto da una coalizione contenente le tre liste civiche della sua precedente elezione, integrate da due nuove liste civiche. Gli altri due contendenti sono il candidato del centrosinistra Stefano Tomaselli (appoggiato da Pd, Upt, Patt, Psi, Verdi e una lista civica), e la candidata leghista Donata Soppelsa.

Tab. 10 – Elezioni comunali 2015 a Pergine Valsugana: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Roberto Oss Emer[a]	Civica per Perg., Patto per Perg., Perg. Città, Prospettiva fut., Pergiovane
Stefano Tomaselli	Pd, Upt, Patt, Verdi, Psi, Pergine sostenibile
Donata Soppelsa	Ln

[a] Sindaco uscente.

Il Pd si conferma l'attore pivotale del sistema politico regionale. Basti guardare alla sua capacità di costruire alleanze: in tutti e quattro i casi è alleato con Upt e Patt. Inoltre la coalizione di centrosinistra, seppur spesso sfidata a alla propria sinistra, riesce comunque a contare sempre sull'appoggio di almeno uno fra Verdi, Sel e Prc. Merita poi certamente una particolare sottolineatura che Forza Italia non sia ai nastri di partenza nella metà dei comuni analizzati: un chiaro segnale dello sfaldamento del partito di Berlusconi sul territorio. È quindi la Lega, sempre presente, il perno dell'alternativa di centrodestra: il Carroccio è alleato con Fi e Fdi nei comuni dove queste sono in campo. Infine, ma non è certo questa una sorpresa, il M5s presenta ovunque il proprio simbolo, e non fa alleanze.

Riassumendo il quadro dell'offerta nei quattro comuni analizzati, possiamo innanzitutto osservare una generalizzata riduzione della frammentazione. Il numero dei candidati si è notevolmente ridotto: fra sei e otto nella tornata precedente, fra tre e cinque in questa. Lo stesso vale per le liste in competizione: calano in tutti e quattro i comuni. Sono oggi comprese fra undici e quattordici; erano fra tredici e sedici. Avremo quindi gare assai compatte e molto simili, secondo uno schema di competizione assai preciso: un candidato di Pd e alleati, uno del M5s e uno di Lega e alleati. A Trento, Rovereto e Riva vi è poi anche un *competitor* alla sinistra del Pd. Nel capoluogo abbiamo, infine, un candidato civico.

Alla luce dei dati presentati, sembra improbabile un risultato diverso da quattro sindaci del centrosinistra. Il principale dubbio pare piuttosto riguardare i casi in cui la vittoria arriverà al primo o al secondo turno. Soprattutto perché i ballottaggi sono sempre difficili da portare a casa, come dimostra il recente

caso di Pergine Valsugana. Soprattutto in uno scenario tripolare, quale quello evidenziato dall'analisi dell'offerta. In ogni caso, sarà interessante verificare la tenuta del centrosinistra, e in primo luogo del Pd ad un anno dal trionfo delle elezioni europee.

Riferimenti bibliografici:

Chiaramonte, A. (1998), *I Sistemi Elettorali Misti. Una Classificazione*, «Rivista Italiana Di Scienza Politica» 28 (2): 229–70.

——— (2005), *Tra Maggioritario E Proporzionale. L'universo Dei Sistemi Elettorali Misti*. Bologna: Il Mulino.

Cox, G. W. (1997), *Making Votes Count: Strategic Coordination in the World's Electoral Systems*. Cambridge: Cambridge University Press.

Emanuele, V. (2014), *Affluenza, Un Calo Atteso. Al Sud 1 Su 2 Si Astiene*, in De Sio, L., Emanuele, V., e Maggini, N. (a cura di), *Le Elezioni Europee 2014*, Dossier CISE(6). Roma: Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 107–113.